

# TABULA RASA CHIGIANA SIENA JAZZ ENSEMBLE

# KUM !



**4 OTTOBRE 2020, ORE 21.15**  
**SIENA, CHIESA DI SANT'AGOSTINO**

**ELSA MARTIN** voce / **STEFANO AGOSTINI** flauti  
**CHRISTIAN THOMA** oboe, corno inglese, clarinetto basso  
**COSIMO FIASCHI** sax soprano / **TOBIA BONDESAN** sax alto, sax tenore  
**SARVIN ASA** violoncello / **STEFANIA SCAPIN** arpa  
**KONSTANTIN GUKOV** chitarra / **PAOLO FORTE** fisarmonica  
**PIERLUIGI FOSCHI** / **NICHOLAS REMONDINO** percussioni

*special guest*

**HARRIS LAMBRAKIS** ney / **VAGELIS KARIPIS** percussioni

**STEFANO BATTAGLIA** pianoforte, percussioni

# K U M !

*Kum* è una forma ortografica derivante dall'aramaico e dalla traduzione greca del Vangelo, ha lontanissime origini e contiene il triplice significato di vita, risurrezione e tribù. Un popolo che si alza in piedi, che torna alla vita e risuscita in un appello alla ripartenza della vita stessa. È l'appello che Dio rivolge a Giona e Gesù a Lazzaro. La morte, la distruzione, il male non deve essere l'ultima parola sulla vita. *Kum! Alzati! Muoviti!* è quel che dovrebbe guidare ogni pratica di cura: di corpo, anima, città, territorio, popolo, civiltà.

*Kum* è la radice di molte parole che portano allo stesso significato originario di *levarsi*, ma anche *risorgere*, *rimanere in piedi*, *reggersi* e *restare saldo*. Risorgere da una morte naturale concepita simbolicamente come passaggio, travaglio, esperienza dolorosa o malattia. Un significato che è arricchito dai concetti di *essere*, *esistere*, *essere collocato*, ma anche di *(ri)salire*, *mettersi in cammino* e *(ri)partire*. Fin dalla sua origine, questa parola richiama la vita e dà ad ogni azione un dinamismo interiore. La sua etimologia ci porta alle radici semantiche e ad una comprensione del modo di pensare e di parlare delle popolazioni semitiche (arabi, ebrei, abitanti dell'Asia occidentale), poiché esse si esprimevano in una lingua concreta in cui le parole derivavano direttamente dall'esperienza vissuta. Non diranno: 'eternità', ma 'nei secoli dei secoli'.

Gesù stesso utilizza la parola *kum* quando ordina alla figlia morta di Giairo, uno dei capi della sinagoga, di alzarsi:

*"Talita kum"*, ovvero *"Fanciulla, alzati!"* (Vangelo di Marco 5, 41).

Oggi il significato della parola si è decisamente arricchito di significato. Non si tratta più di un semplice alzarsi, ma di *risorgere*, di ritornare alla vita: "Alzati, va e cammina verso la luce! Va' e cammina verso l'esistenza". La stessa radice araba *goum* si arricchisce ancora sebbene il concetto di fondo resti lo stesso, cioè *alzarsi*, ma si amplia e diventa *insorgere*, *ribellarsi contro qualcosa o qualcuno*. La parola segue la stessa direzione, poiché fra *insurrezione* e *risurrezione* troviamo la stessa idea, quella di rialzarsi e agire. Il significato talvolta si è caricato di rivolta, non tanto per distruggere, quanto per salvare un'indipendenza minacciata, una libertà, una vita. Significa per molti rifiutarsi di morire soffocati dall'aria in-

quinata del conformismo o dell'imperialismo, per respirare a pieni polmoni il vento di libertà vera che soffia nella direzione del bene. Nella molteplicità dei suoi sviluppi, la radice aramaica *kum* o araba *goum* conoscono una tappa ulteriore con la parola *qâwn*, che significa *popolo, nazione, tribù, appartenenti alla stessa comunità*. Essa esprime perfettamente l'unità del gruppo, la solidarietà: in poche parole, una fratellanza in cui l'individualismo non trova spazio. Infine la derivazione *qâwmat*, che rende ancor più ricca la parola *goum* secondo la sua etimologia. Il termine sta ad indicare un popolo solidale, una tribù in cui tutti formano un corpo unico per alzarsi, combattere, insorgere, ribellarsi e rifiutare di piegarsi di fronte al nemico, all'invasore e, infine, per camminare e vivere liberamente nel mondo.

La parola *kum* (attraverso l'arabo *goum*) nei secoli entra nella vita quotidiana degli uomini dell'Atlante e di coloro che abitavano ai confini del deserto, in quelle tribù, fiere della propria indipendenza. Fin dai tempi più remoti, i Berberi occuparono la regione del Maghreb, nel nord-Africa. Sotto le influenze prima cristiane e poi islamiche nel VII secolo, persero progressivamente le tracce della loro civiltà, ad eccezione di alcune tribù che si rifugiarono nelle alte e inaccessibili montagne dell'Atlante innanzitutto come popoli liberi che sono riusciti a sfuggire alle dominazioni. *Kum* racconta di libertà vissuta e di stretta fraternità, porta con sé una tale forza che alla fine raggiunge il cuore stesso della esistenza, che consiste nell'entrare nella pienezza della Vita e della comprensione della Bellezza passando metaforicamente per la morte e la risurrezione. Quando si parla in una lingua concreta che esprime vita ed esperienza, le parole non rimangono astratte ma prendono corpo e passano all'azione proprio come nell'attività performativa, e il metalinguaggio musicale diviene il canale privilegiato per cercar di manifestare il senso profondo di concetti universali tanto urgenti quanto attuali.

# T A L I T A ' K U M !

## Risurrezione della figlia di Gairo (Marco 5, 41)

- <sup>21</sup> Essendo passato di nuovo Gesù all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla, ed egli stava lungo il mare.
- <sup>22</sup> Si recò da lui uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, vedutolo, gli si gettò ai piedi
- <sup>23</sup> e lo pregava con insistenza: "La mia figlioletta è agli estremi; vieni a imporle le mani perché sia guarita e viva".
- <sup>24</sup> Gesù andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.
- <sup>25</sup> Or una donna, che da dodici anni era affetta da emorragia
- <sup>26</sup> e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza nessun vantaggio, anzi peggiorando,
- <sup>27</sup> udito parlare di Gesù, venne tra la folla, alle sue spalle, e gli toccò il mantello. Diceva infatti:
- <sup>28</sup> "Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita".
- <sup>29</sup> E subito le si fermò il flusso di sangue, e sentì nel suo corpo che era stata guarita da quel male.
- <sup>30</sup> Ma subito Gesù, avvertita la potenza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi mi ha toccato il mantello?".
- <sup>31</sup> I discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che ti si stringe attorno e dici: Chi mi ha toccato?".
- <sup>32</sup> Egli intanto guardava intorno, per vedere colei che aveva fatto questo.
- <sup>33</sup> E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità.
- <sup>34</sup> Gesù rispose: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Và in pace e sii guarita dal tuo male".
- <sup>35</sup> Mentre ancora parlava, dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?".
- <sup>36</sup> Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, continua solo ad aver fede!".
- <sup>37</sup> E non permise a nessuno di seguirlo fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.
- <sup>38</sup> Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava.
- <sup>39</sup> Entrato, disse loro: "Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme".
- <sup>40</sup> Ed essi lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé

il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entrò dove era la bambina.

<sup>41</sup> Presa la mano della bambina, le disse: "Talità kum", che significa: "Fanciulla, io ti dico, alzati!".

<sup>42</sup> Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore.

<sup>43</sup> Gesù raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e ordinò di darle da mangiare.

### **La figlia di Giairo e la donna che toccò il mantello di Gesù (vedi Matteo 9, 18-26; Luca 8, 40-56)**

<sup>9</sup> Andando via di là, Gesù vide un uomo, seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì.

<sup>10</sup> Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli.

<sup>11</sup> Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: "Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?".

<sup>12</sup> Gesù li udì e disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.

<sup>13</sup> Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori".

<sup>14</sup> Allora gli si accostarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: "Perché, mentre noi e i farisei digiuniamo, i tuoi discepoli non digiunano?".

<sup>15</sup> E Gesù disse loro: "Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno.

<sup>16</sup> Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo squarcia il vestito e si fa uno strappo peggiore.

<sup>17</sup> Né si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri e il vino si versa e gli otri van perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano".

<sup>18</sup> Mentre diceva loro queste cose, giunse uno dei capi che gli si prostrò innanzi e gli disse: "Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano sopra di lei ed essa vivrà".

<sup>40</sup> Al suo ritorno, Gesù fu accolto dalla folla, poiché tutti erano in attesa di lui.

- 41 Ed ecco venne un uomo di nome Giàiro, che era capo della sinagoga: gettatosi ai piedi di Gesù, lo pregava di recarsi a casa sua,
- 42 perché aveva un'unica figlia, di circa dodici anni, che stava per morire. Durante il cammino, le folle gli si accalcavano attorno.
- 43 Una donna che soffriva di emorragia da dodici anni, e che nessuno era riuscito a guarire,
- 44 gli si avvicinò alle spalle e gli toccò il lembo del mantello e subito il flusso di sangue si arrestò.
- 45 Gesù disse: "Chi mi ha toccato?". Mentre tutti negavano, Pietro disse: "Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia".
- 46 Ma Gesù disse: "Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me".
- 47 Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, si fece avanti tremando e, gettatasi ai suoi piedi, dichiarò davanti a tutto il popolo il motivo per cui l'aveva toccato, e come era stata subito guarita.
- 48 Egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata, va' in pace!".
- 49 Stava ancora parlando quando venne uno della casa del capo della sinagoga a dirgli: "Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro".
- 50 Ma Gesù che aveva udito rispose: "Non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata".
- 51 Giunto alla casa, non lasciò entrare nessuno con sé, all'infuori di Pietro, Giovanni e Giacomo e il padre e la madre della fanciulla.
- 52 Tutti piangevano e facevano il lamento su di lei. Gesù disse: "Non piangete, perché non è morta, ma dorme".
- 53 Essi lo deridevano, sapendo che era morta,
- 54 ma egli, prendendole la mano, disse ad alta voce: "Fanciulla, alzati!".
- 55 Il suo spirito ritornò in lei ed ella si alzò all'istante. Egli ordinò di darle da mangiare.
- 56 I genitori ne furono sbalorditi, ma egli raccomandò loro di non raccontare a nessuno ciò che era accaduto.

La fanciulla morta e la donna ammalata

# K U M !

KUM! I

*SECRETUM*

*LITORE*

*ORATIONIS*

*SEYRAN*

KUM! II

*PURIFICATIO*

*TRIBUS*

*TEMETIS*

*MIRACULUM*

KUM! III

*KANTHAROS*

*CANTO TIBIIS*

*IN BETHLEHEM*

*GOUM*

KUM! IV

*CALAMO CANTO*

*EGESTAS*

*STUPOR*

*LYTOS*

*ELEVATIO*

*EXTRA NOS*

*LUCEM*

Musica di Stefano Battaglia

Nato e cresciuto ad Atene seguendo l'insegnamento di grandi maestri come Marios Mavroidis, Ioannis Arvanitis, Vassilis Baraboutis, Sylvia Koutroui e Ömer Erdogdular, **Harris Lambrakis** ha cominciato a suonare il ney nel 1991. Collabora con artisti del calibro di Savina Yannatou, Haig Yazdijan, Ross Daly, Antonis Aspergis, e tanti altri. Etnomusicologo, insegna ney al Conservatorio di Atene, e si esibisce in tutto il mondo attraversando i generi, dalla musica tradizionale al jazz, dall'elettronica all'improvvisazione. Scrive musica per il teatro.

**Vagelis Karipis** si è diplomato in musica bizantina e teoria musicale al Conservatorio di Atene nel 1992. Virtuoso delle percussioni, ha collaborato con diversi compositori e cantanti greci e noti solisti come Haig Yazdijan, Socrates Sinoupoulos, Ross Daly, Arto Tunçboyacıyan, Zohar Fresco, Theodosi Spasov, Karim Ziad, Enver Ismailov, Yurdal Tokcan, Omar Faruk Tekbilek, Derya Turkan. Ha preso parte a più di 400 registrazioni discografiche e produzioni teatrali. Tiene seminari di tamburi a cornice in Europa, Stati Uniti e tutta l'area del Mediterraneo, fino ai paesi arabi. Dal 2016 insegna percussioni tradizionali presso il Dipartimento di Musicologia dell'Università di Atene.

**Stefano Battaglia** ha cominciato la sua carriera pianistica da giovanissimo suonando il repertorio barocco per tastiera in solo e in formazioni orchestrali in Italia e all'estero. Attivo nel campo del jazz dalla metà degli anni '80, ha collaborato con i più importanti artisti della scena internazionale, fra cui Lee Konitz, Kenny Wheeler, Dewey Redman, Tony Oxley, Barre Phillips, Steve Swallow, Enrico Rava, Aldo Romano, Bill Elgart, Dominique Pifarely, Jay Clayton, Pierre Favre. Oltre alle performance in piano solo, Battaglia predilige il trio e il duo con percussioni, formazioni in cui ha registrato moltissimi dischi. Ha trasposto in musica il ciclo dei *56 Sonetti ad Orfeo* di R. M. Rilke, ha dedicato molti lavori ai mistici come Juan de la Cruz e Jelaleddin Rumi, alle figure di musicisti e compositori come Bill Evans e Alec Wilder, artisti come Pier Paolo Pasolini e Mark Rothko. Dal 2004 registra come leader per ECM. Dal 1988 insegna presso Siena Jazz, dove tiene dal 1996 dei laboratori sull'improvvisazione, e dove è docente di tecniche dell'improvvisazione per il triennio e per il biennio di Siena Jazz University. Dal 2019 tiene un seminario estivo presso l'Accademia Chigiana, e dirige il progetto Tabula Rasa - Chigiana Siena Jazz Ensemble.

Il progetto **Tabula Rasa – Chigiana/Siena Jazz Ensemble** è nato dalla volontà di creare una formazione “in residence” che riunisse l'esperienza dei nuovi linguaggi musicali dell'Accademia Musicale Chigiana con quella di Siena Jazz nel campo dell'improvvisazione. L'ensemble, infatti, nasce in seguito alla creazione dei corsi della sezione “New Sounds” nella Chigiana Summer Academy, e in linea con la tradizione ventennale dei laboratori di tecniche dell'improvvisazione tenuti a Siena Jazz da Stefano Battaglia. Nel 2019 le due istituzioni hanno incrociato i percorsi per dar vita a un ensemble performativo stabile, combinando i migliori talenti formati nei corsi delle due istituzioni di alto perfezionamento musicale senesi, e annoverando musicisti professionisti provenienti da altre esperienze artistiche. Come ogni progetto culturale ambizioso, l'ensemble mira ad unire i saperi, abbattere i confini fra i generi, gli stili, le pratiche consolidate, in un'ottica contemporanea senza negare mai la convivenza possibile di sviluppi innovativi e legami con la tradizione musicale.

Nel concerto del 4 ottobre 2020, debutto di un nuovo lavoro musicale nato appositamente, l'ensemble Tabula Rasa incontrerà sul palco Harris Lambrakis e Vagelis Karipis, docenti dei laboratori musicali organizzati dalla Chigiana in collaborazione con Labyrinth Italia nell'ambito del progetto **Reshaping the Tradition**, e dedicati alle tradizioni delle musiche modali del Mediterraneo Orientale.

